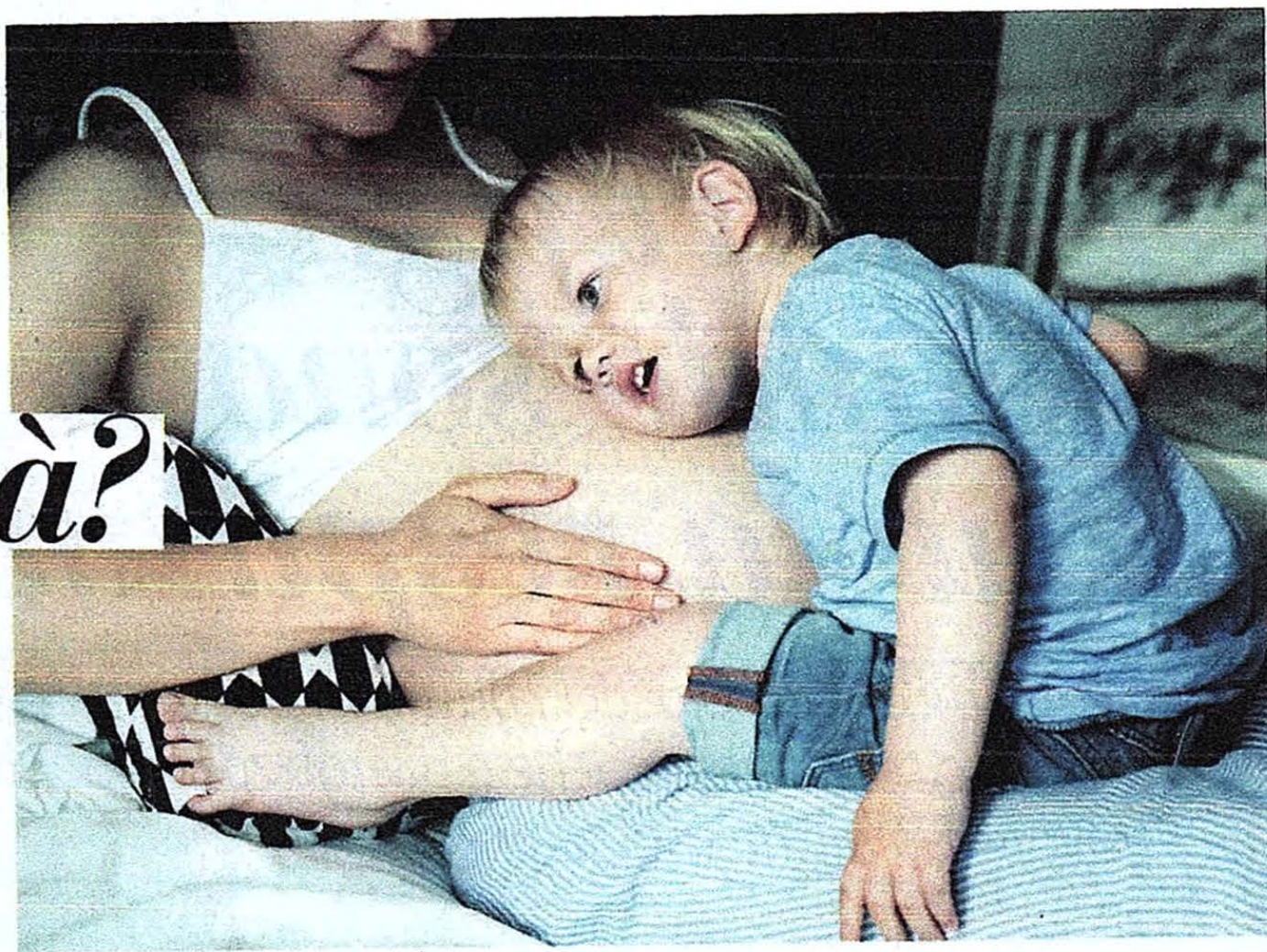




Secondo parto, come sarà?

E soprattutto, sarà uguale al primo? È la domanda che si pongono tutte le mamme in attesa di un nuovo bambino...



1 Canale del parto, una via già tracciata

Il canale del parto è uno spazio "virtuale" che diventa reale solo grazie ai grandi sforzi della prima nascita: le ossa del bacino si distanziano lateralmente, il coccige retrocede e il pube si spinge leggermente in avanti. Questa trasformazione richiede molte ore di travaglio e uno sforzo intenso delle fasce muscolari pelviche che sospingono il feto verso l'esterno. Potremmo dire che il primo parto crea il canale della nascita e lo struttura all'interno del bacino. I parti successivi trarranno grande vantaggio da questa "performance" e il travaglio sarà meno prolungato e meno doloroso.

2 Il travaglio può procedere velocemente

Se il primo parto è stato naturale molto probabilmente lo sarà anche il secondo e richiederà la metà del tempo. Talvolta, però, il feto può incanalarsi in modo non corretto

e un secondo travaglio potrebbe necessitare di un cesareo. Meglio dunque non dare niente per scontato e prepararsi alla nascita eseguendo tutti gli esami che potrebbero servire in caso di intervento.

3 Dopo un cesareo il bisturi non è obbligatorio

Se il primo figlio è nato da un parto operativo e se è passato almeno un anno dal primo cesareo, in accordo con il ginecologo la mamma potrà provare a dare alla luce il suo bebè per via vaginale. Così, per esempio, se alla prima gravidanza è stato eseguito un cesareo per presentazione podalica ma dopo due anni il secondo figlio è in posizione cefalica, sarà possibile far nascere il bambino naturalmente.

4 Nutrirlo al seno senza problemi

Se allattare il primo bimbo è stata un'esperienza felice, è molto probabile che sarà così anche con il secondo. Le mamme che invece hanno vissuto un allattamento difficile per la scarsa produzione di latte potrebbero integrare la loro dieta con il Cardo Mariano (50 gocce 3 volte al giorno) fin dalla nascita del bambino.

5 Blues materno, meglio prepararsi in anticipo

I cambiamenti ormonali indotti dalla fine della gravidanza e dall'inizio dell'allattamento provocano spesso un senso di tristezza e malinconia, il famoso "blues materno", che in genere tende a risolversi nel giro di qualche settimana. Se dunque uno stato depressivo si è presentato dopo la nascita del primo figlio potrebbe manifestarsi anche con il secondo: meglio dunque organizzarsi in anticipo, chiedendo sostegno al partner o ai propri familiari.

Epidurale

Durante il secondo parto la dilatazione avviene più rapidamente e se si desidera l'epidurale conviene chiederla al medico con tempestività